

BOLLETTINO

BIMESTRALE

DEL

SANTUARIO



LA

MADONNA

DEL

POSCETTO

LANZONI

Emilio

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FERIALI - Ore 6,30 - 7,15 - 8, — S. Messe. Al tramonto del sole recita del S. Rosario, Preghiere della sera.

NEI GIORNI FESTIVI - Ore 6,30 - 8 - 9 - 10,30 S. Messe con spiegazione del Vangelo.

Ore 9,45 Catechismo ai fanciulli.

» 17,30 Recita del S. Rosario, Catechismo agli adulti, Benedizione Eucaristica.

Ogni primo venerdì del mese. - Alle ore 7,15 Messa e Benedizione al S. Cuore di Gesù.

Ore 17,30 Coroncina del Sacro Cuore - Litanie - Benedizione Eucaristica.

Ogni primo Sabato:

Alle ore 6,30 S. Messa e funzione riparatrice alla Madonna.

«SCOPERTA» del Quadro miracoloso per i fanciulli ascritti al Patrocinio di N. S. del Boschetto.

Tutti i mercoledì alle ore 6,30 S. Messa e Benedizione all'altare di S. Giuseppe.

Nel lunedì seguente la quarta domenica di ogni mese adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

OSPEDALE DEI SANTI PROSPERO E CATERINA - CAMOGLI

ORARIO DEGLI AMBULATORI

MEDICINA - Direttore Sanitario	<i>Tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 9</i>		
CHIRURGIA - Prof. Mario Loero	<i>Martedì</i>	» 7	» 9
	<i>Sabato</i>	» 14,30	» 15,30
GINECOLOGIA - Prof. Lorenzo Schiaffino	<i>Venerdì</i>	» 8	» 9
MALATTIE DEGLI OCCHI - Prof. M. Calabria	<i>Martedì</i>	» 10	» 11
MALATTIE ORECCHI, NASO, GOLA - Prof. Giuseppe Borasi	<i>Mercoledì</i>	» 16,30	» 17,30
UROLOGIA - Prof. Giuseppe Oneto	<i>Lunedì</i>	» 8	» 9
RADIODIANOSTICA - Prof. Alberto Passesi	<i>Sabato</i>	» 10,30	» 12
MALATTIE DEL CUORE E DEI VASI - Prof. Dott. Giorgio De Marchi	<i>Giovedì</i>	» 9,30	» 10,30

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

Su tutte le svolte storiche

Ci sono tanti uomini nella storia, nel mondo; le generazioni succedono alle generazioni, i popoli sorgono, si spingono, si urtano, tramontano; e i morti sono dimenticati sotterra, scheletri senza faccia e senza nome. E la storia? sembra un agitarsi caotico, senza senso, come un pulviscolo atmosferico. Non è così. Gli uomini si agitano e Dio li conduce. Sotto l'apparente disordine, sotto il cozzo di uomini e di cose, si spingono le linee della Provvidenza Divina. Su queste linee ha corso il mondo nel passato. Come nel passato, correrà nell'avvenire.

Su queste linee ogni tanto una fiaccola ad illuminare la corsa. Sarà per la scienza uno scienziato, per la politica un politico, per la filosofia un filosofo, per la poesia un poeta.... Ma sono pallide luci che tante volte non illuminano ma disorientano. E la marcia dopo di loro, è più faticosa di prima. Al disopra della scienza, della politica, della filosofia, della poesia,.... la fede, la religione cristiana. Questa sì, è fiaccola - talmente fiaccola che la più grande, la più vasta, la più complessa civiltà della storia passata e presente, la chiamiamo Civiltà Cristiana.

Ebbene tra le fiaccole più possenti del Cristianesimo - dopo Gesù, « la via, la verità, la vita » - su tutte le svolte storiche Maria ad illuminare, sorreggere, fortificare, lanciare in avanti, sempre in avanti. Sembra poesia ed è la più fulgida realtà, di tutti i secoli.

Così all'aurora dell'umanità. Il ne-

mico vi ha abbattuti? dice Dio ai nostri progenitori - ebbene - non dubitate: verrà una Donna e sotto i suoi piedi il nemico sarà schiacciato: Ipsa conteret.

Così millenni dopo. Da Lei s'iniziano i tempi nuovi. S. Bernardo ci rappresenta il genere umano, gli Angeli e Dio medesimo sospesi e come supplichevoli per il consenso di Maria! « Fiat mihi secundum verbum tuum » Da questo secondo « fiat » il nuovo mondo Cristiano, come dal primo « fiat » il mondo dei cieli, della terra e dei mari.

A Cana di Galilea, Gesù afferma chiaramente che non è ancora giunta la sua ora. Maria precipita la situazione, e l'ora divina viene anticipata. Il racconto evangelico dà come la sensazione della impotenza di Gesù davanti al volere della Madre, sia pure in contrasto col suo.

Sul Calvario tutto sembra perduto. Gli Apostoli si sono eclissati, le donne piangono, i soldati e il popolo s'allontanano nelle tenebre della notte che cala, mentre Gesù dà l'ultimo respiro e penzola inerte dalla Croce. Tutto è perduto: la vita e l'onore. In quel momento di disperazione una sola persona stà dritta, come ad addittare tra le tenebre, l'avvenire: è Maria. Il Vangelo dice di Lei « stabat » cioè - non accasciata - ma eretta, nella completa coscienza di sé e di tutto.

Passano da quel giorno, più di mille cinquecento anni e altre ore solenni suonano sul quadrante della storia. E' il 1500, cioè l'atrio dei tempi nuovi: tra-

monta il medio evo e sorge l'età moderna. Tramonto e aurora che fanno di gioia e di dolore, di grandezze e di miserie, di pace e di guerra, di tradimenti vergognosi e di eroismi sublimi. Il mondo cattolico spezzato in due: da una parte il cattolicesimo, dall'altra il protestantesimo.

In quest'ora l'Apparizione della Madonna ad Angela Schiaffino. Da quest'ora il primo sogno d'origine, sul luogo dell'Apparizione, l'attuale Santuario della Madonna del Boschetto. Il sogno si fece realtà. In un primo tempo fiorì una piccola cappella che si trasformò, nel 1631, in un sontuoso Santuario.

Abbiamo detto che gli uomini si agitano e Dio li conduce. Domandiamoci - perchè questa Apparizione? perchè questo Santuario? La risposta è semplice e sicura: Orientare nella vita. Nessun altro scopo.

Per questo apparì su questo lembo sospeso tra cielo, mare e terra; il cielo per ricordarci i supremi destini, il mare per rievocarci le tempeste e le vanità della vita, la terra per non dimenticare che essa è il campo della nostra battaglia.

Altissimo il Cielo, deprimenti le tempeste, dura la lotta. Abbiamo bisogno di luce e di forza. A chi ricorrere? Domandatelo ai quadri votivi che ancora rimangono nella tribuna del presbiterio, pallido ricordo di una monumentale raccolta infranta dalla mano edace del tempo. Sono ricordi di velieri, di naufraghi sul punto di inabissarsi nei gorgi dell'oceano, di ammalati che risorgono, di infinite miserie sollevate. Perchè? Da chi? - Non domandatelo - Chè parlano i musei, i quadri, i ricordi. E' sempre la cara, la buona Madonna del Boschetto.

Si dirà: così nel tempo passato, ma oggi non più. Sui mari solcano navi possenti e sicure e le malattie si curano con farmaci infallibili. La Madonna, anche quella del Boschetto, è invecchiata, ha fatto il suo tempo.

Che tragico errore! Forse mai come oggi urgono i diritti dello spirito.

Abbiamo adorato troppo la materia,

i suoi progressi, le sue scoperte, la sue luci e ne fummo e ne siamo soffocati. Com'è vera la parola della S. Scrittura "per quae peccat quis per haec et torquetur". Siamo puniti là dove peccammo. Ci siamo inorgogoliti delle nostre navi possenti e le navi si sono trasformate in corazzate spaventose e in portaerei tremende. Ci siamo inebriati del nostro dominio dei cieli, e gli aerei che avrebbero dovuto affratellare i popoli, li spezzano buttandoli alla morte.

No, non è l'uomo che salva l'uomo, l'uomo lo salva solo Dio.

Questo ci dice la Madonna del Boschetto. Una Madre col Figlio — Maria con Gesù — Ad Jesum per Mariam.

P. GIACOMO CALZIA, Barnabita

La parola di Mons. Rettore

L'era di Maria

S. Santità Papa Pio XII gloriosamente regnante, in una udienza concessa al Consiglio Generale delle Congregazioni Mariane, così si esprimeva:

«... Possiamo noi definire diversamente questo tempo, questa epoca in cui viviamo, se non il tempo e l'epoca di Maria? Se sempre Ella fu la via per andare a Cristo, se sempre fu vero questo magnifico motto delle Congregazioni Mariane, - a Gesù per mezzo di Maria - se sempre fu vero che si arriva a Dio per mezzo di sua Madre, che si va alla fonte di tutte le grazie attraverso alla Mediatrix di ogni grazia: ora è più vero che mai... è una benedizione del Cielo, perchè i Cieli hanno anche il loro tempo, poichè a Dio Nostro Signore piace far le cose in modo non ordinario, e Lui stesso dall'alto dei Cieli, vuole compiacere in tutto alla Madre sua ed elevarla più in alto affinchè tutti gli uomini la vedano e comprendano che Ella è il sentiero del Cielo... »

Mai come in questi nostri tempi la Madonna ha fatto sentire la sua presenza materna, soprattutto colle sue apparizioni e con le sue visite ai suoi Figli, anche in altri tempi la SS. Vergine disce-

se dal Cielo e venne a visitare la terra inondandola del suo profumo Verginale: tuttavia mai come ai nostri giorni le apparizioni di Maria SS. sono state così frequenti. Non intendiamo affatto prevenire il giudizio della Chiesa, ma sono tuttora palpitanti di freschezza le notizie dell'apparizione a Fatima (Portogallo) a Beauring e a Banneux (Belgio) alle Tre Fontane (Roma) a Tor Pignatara, a Castel Madama, a Tortona (Italia) a Heede (Germania) a Espis (Francia) a Lipa (Filippine) ed in Svizzera.

Ed ogni volta, i luoghi delle presunte apparizioni hanno visto folle innumerevoli, piene di commozione e deliranti d'entusiasmo. E con la peregrinatio Mariae, ossia con la sua visita a tutti i suoi figli, come profondamente la Madonna ha fatto sentire il suo materno impero sugli uomini.

Seguendo l'esempio della Francia tutte le altre nazioni, si può dire, si sono messe in moto. Un grande risveglio di vita cristiana ha segnato e segna ancora il passaggio di Maria. Le folle che dappertutto accorrono incontro a Lei, si sentono come automaticamente lanciate in un'atmosfera soprannaturale. Con Maria è la grazia divina che passa. Mai come ai nostri tempi si è avverata così pienamente la sua profezia registrata nel Vangelo. « Tutte le generazioni mi chiameranno beata ». Avventurato il popolo camogliese che può e deve vivere in tutta intensità questa Era Mariana, perchè erede e custode del sacro patto dell'Alleanza stipulato in quel benedetto luglio 1518 per l'Apparizione della Regina del Cielo al Boschetto, consacrato da oltre quattro secoli di favori, grazie e beneficenze da parte di Maria e di filiale riconoscente devozione da parte dei camogliesi.

Riflessioni sulla vita del Santuario nel 1950

Con intimo dispiacere abbiamo dovuto constatare un'accentuata diminuzione delle S. Comunioni e nella frequenza alle sacre funzioni non solo nei giorni feriali ma purtroppo alla S. Messa della domenica. Con quanta pena es-

serviamo l'affievolirsi di quel vivo sentimento tradizionale che legava intensamente tutte le famiglie camogliesi alla Madonna del Boschetto. Molte mamme camogliesi dimentiche dei luminosi esempi ricevuti dai loro genitori e del grande apporto educativo insito nella devozione alla Madonna, non narrano più ai loro bimbi il racconto dell'Apparizione della Vergine SS. alla pia fanciulla Angela Schiaffino, non conducono più al Santuario le loro creature a lanciare un bacio alla Madonnina a recitarle un'Ave a chiedere la benedizione per crescere sani e buoni, pel babbo lontano in mezzo ai pericoli del mare: e lasciano spegnere in sé e nella loro famiglia quella santa fiamma d'amore alla Madonna del Boschetto che è luce, speranza, forza, conforto in ogni contingenza della vita.

Quanto alla parte finanziaria il bilancio 1950 si è chiuso con un lieve deficit. Non sono mancate le offerte anche generose, ma certamente non sono state in proporzione all'alto importo delle spese occorse: spese pur contenute al puro necessario. Talvolta ci è stato alcuno a dire: «dal Bollettino si rileva che voi raccogliete molto denaro... ». Ma costoro si soffermano a conteggiare le entrate e non riflettono che tali somme vengono volatizzate per le opere della semplice manutenzione del Santuario dato l'alto costo dei materiali e della mano d'opera. Comunque sentiamo vivo il dovere di ringraziare i grandi e i piccoli benefattori e di pregare per essi e loro famiglie le più elette benedizioni della Madonna del Boschetto. A tutti i camogliesi però ricordiamo che la vita, l'esercizio del culto nel Santuario non poggia su capitali fruttiferi nè sul ricavo di particolari funzioni, ma soprattutto sulle spontanee generose offerte dei fedeli. Non osiamo prospettare per l'anno in corso progetti di opere nuove che pur sarebbero di tanto decoro alla Casa della nostra Madonna, ma nel prossimo numero del Bollettino accenneremo ad alcune opere di restauro che si impongono con una qualche urgenza.

Istituzioni che fioriscono al Santuario.

La conferenza del Terz'Ordine Francescano anche del decorso anno ha svolto rettamente la sua benefica attività. Frequentata la adunanza mensile - seguite le istruzioni per vivere lo spirito della regola di S. Francesco - compiuti mensilmente suffragi per le consorelle defunte, visitati, beneficati, consolati i ricoverati nel Civico Ospedale. Ci auguriamo che altre signore e signorine si ascrivano a questa nostra Conferenza Terziaria Francescana, perchè possano beneficiare di tanti spirituali favori di cui è ricca; e rendere col loro attivo apporto più vasta e generosa l'opera di cristiana carità ed edificazione che persegue.

Il centro dell'Apostolato della preghiera.

Ha accresciuto il numero dei suoi ascritti; ha con zelo indefesso promosso il culto al S. Cuore di Gesù, fatta celebrare la funzione riparatrice del primo venerdì d'ogni mese, l'Ora Santa mensile; curata l'opera Missionaria. La zelatrice delegata alle Missioni ci ha comunicato i seguenti consolanti dati: Ascritti alla Opera della Propagazione della Fede N.° 63 - del Clero indigeno N.° 20 - della S. Infanzia N.° 68 - Abbonati a Crociata Missionaria N.° 20

Biblioteca circolante.

Nel decorso anno la biblioteca circolare, pur sempre nelle sue modeste proporzioni ha svolto un magnifico lavoro. Ordinata con intelligente cura, si è arricchita di numerosi nuovi libri ed oltre cinquecento persone hanno usufruito di letture sane ed attraenti insieme. Raccomandiamo vivamente questa opera e coloro che offriranno alla nostra biblioteca libri buoni, anche se usati oppure concorreranno con denaro all'acquisto di nuovi volumi, sappiano che faranno opera encomiabile, gradita e benedetta da Dio.

IL RETTORE

L'ANNO SANTO esteso al mondo

Con la data del 25 dicembre 1950 è stata pubblicata la Costituzione Apostolica «Per annum Sacrum» con la quale il Santo Padre estende a tutto il mondo cattolico dal 1° gennaio al 31 dicembre 1951 la grande indulgenza del Giubileo chiusosi in Roma la vigilia di Natale 1950. Nel Concistoro segreto dell'11 dicembre il Sommo Pontefice si degnava annunciare al Sacro Collegio che il massimo ed universale giubileo, celebrato in Roma nell'anno Santo 1950 sarebbe stato poi esteso nel 1951 a tutto l'Orbe. Quella augusta promessa a breve distanza ha trovato il suo compimento a mezzo della costituzione apostolica «Per annum Sacrum» in data del Santo Natale. Il documento pontificio esordisce ricordando come l'Anno di Grazia abbia richiamato a Roma moltitudini, mai viste finora, di fedeli che sotto le volte delle Patriarcali Basiliche elevarono a Dio supplici preci per l'acquisto dell'indulgenza giubilare. Ciò dà motivo a sperare che venga raggiunto quel rinnovamento della vita cristiana il quale è nel voto di tutti e principalmente del Pastore Supremo della Chiesa.

Ma poichè non tutti hanno potuto durante l'Anno Santo raggiungere la Città Eterna, il S. Padre seguendo le orme dei suoi Predecessori ha ritenuto opportuno che il tesoro dell'Anno Santo a disposizione fino a ieri di coloro i quali andarono a Roma durante il 1950 ora fosse messo a disposizione del popolo cristiano in tutte le parti del mondo nella fiducia che — non solo — i frutti dell'Anno Giubilare non abbiano ad inaridire ma dovunque si rinnovino gli spettacoli di fede e di pietà svoltisi nella Città Eterna nello scorso anno.

La costituzione Apostolica tratta della solenne promulgazione della estensione del S. Giubileo a tutto l'Orbe cattolico per la durata di un anno a condizione che i fedeli confessati e comuni-

cati facciano le prescritte visite alle chiese e recitino le preghiere ingiunte.

Per la retta applicazione delle norme da seguirsi è necessario avere presente « l'istruzione » della Sacra Penitenzieria che dà le giuste ed opportune interpretazioni in materia. Fra le norme emanate stralciamo ad uso dei fedeli le più importanti:

Le visite da farsi sia nello stesso giorno, sia in giorni diversi, sono come a Roma nell'Anno Santo una per ciascuna delle quattro chiese designate. In calce al presente scritto, il lettore troverà le disposizioni emanate dal nostro Rev. Arciprete per l'acquisto del S. Giubileo nella nostra parrocchia. Fissate le chiese e le visite rimangono le preghiere prescritte che sono parimenti elencate nelle disposizioni riguardanti la nostra parrocchia. Come si vede le preghiere sono maggiori di numero di quelle che si dovevano recitare a Roma.

Ognuno potrà rendersi conto della opportunità di invocare in questo periodo, di nuovo, tanto minaccioso, la Vergine SS.ma Regina della Pace e di salutare con la Salve Regina Colei che oggi veneriamo Assunta in Cielo.

Le preci devono essere « vocali » fatta eccezione per i muti, e non basta quindi recitarle mentalmente, si possono però alternare quando la visita venga fatta da più persone riunite.

E' pure contemplato il caso che qualora giunti alla chiesa od oratorio da visitare se ne trovasse la porta chiusa o comunque impedita basta che sieno recitate le preghiere alle porte stesse del sacro edificio. In tal modo si soddisfa alle due condizioni della visita e delle preghiere.

Sono indispensabili la Confessione e la Comunione.

La Confessione deve essere « valida » e diversa dalla confessione annuale di precetto e la Comunione diversa pure dalla Comunione pasquale.

Adempiute le quattro condizioni con le dovute disposizioni di animo, tutto si è fatto per l'acquisto del S. Giubileo.

Parrocchia di S. Maria Assunta Camogli

NORME PER L'ACQUISTO DEL GIUBILEO

Come da notificazione di S. Ecc.za Mons. Arcivescovo nel corr. anno 1951 si può acquistare per sé e per i defunti il S. Giubileo. Le condizioni sono:

I. - Confessione e Comunione per ogni volta che si vuole lucrare il Giubileo.

II. - Visita alla Chiesa Parrocchiale e a quella del Santuario di N. S. del Boschetto, dell'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina e del Monastero di S. Prospero.

Coloro che fossero impediti di visitare qualcuna delle sopradette Chiese, debbono compiere ugualmente quattro visite nelle rimanenti.

III. - In ogni singola visita devono recitarsi devotamente e vocalmente:

a) davanti all'altare del SS.mo Sacramento 5 *Pater, Ave, Gloria; un Pater, Ave, Gloria* secondo l'intenzione del Sommo Pontefice e Credo.

b) davanti all'altare o effigie della Madonna 3 *Ave Maria* con la invocazione *Regina Pacis, ora pro nobis*, e la *Salve Regina*.

E' consigliabile la recita della preghiera per l'Anno Santo composta dal S. Padre.

IV. - I naviganti potranno lucrare il S. Giubileo visitando quattro volte la Cappella di bordo, se vi esiste.

Se non vi è Cappella potranno compiere le visite a qualunque chiesa del luogo ove potranno sbarcare anche durante il percorso.

Per qualunque schiarimento rivolgersi al Parroco, ai Rettori e Sacerdoti addetti alla Chiesa.

Cronaca del Santuario

Abbiamo lasciato questi nostri appunti nel bel mese dedicato al Rosario di Maria SS.ma, durante il quale ogni sera si è svolta al Santuario la cara funzione. La domenica 15 notiamo il pellegrinaggio delle giovani e fanciulle della parrocchia di S. Gaetano di Ge - Sampierdarena, accompagnate dalle RR. Suore di Maria Ausiliatrice. Ascoltano con particolare divozione la S. Messa delle ore 8, dialogata, celebrata dal rev. Mons. Rettore che ha tenuto discorso d'occasione.

Un altro gruppo di fanciulle di A. C. della parrocchia di S. Rocco sopra Principe di Genova, vengono all'altare di N. S. del Boschetto e con esemplare pietà assistono alla S. Messa e partecipano alle funzioni vespertine.

La festa di Tutti i Santi ha avuto quest'anno un risalto eccezionale per la promulgazione in Roma del dogma dell'Assunzione di Maria SS.ma in Cielo.

Al Santuario, alla presenza di una vera folla di fedeli, si sono svolte le funzioni proprie della giornata ed è stata captata per mezzo di un moderno e potentissimo apparecchio radio ricevente la indimenticabile cerimonia romana.

Di questo abbiamo dato ampia relazione nell'ultimo numero di questa nostra pubblicazione mariana. Nel pomeriggio ha luogo la funzione ricorrente ed il canto dell'Ufficio dei Morti per cura dell'Arciconfraternita dei Sette Dolori.

2 novembre. - *Commemorazione dei fedeli defunti.* Si inizia il solenne triduo a suffragio delle anime purganti e nel pomeriggio si svolge la tradizionale funzione per l'acquisto collettivo della indulgenza « toties quoties ».

28 ottobre. - Vengono al Santuario gli alunni delle scuole civiche elementari del centro e delle frazioni, accompagnati dalla esimia direttrice e dagli insegnanti, per iniziare con la protezione della Patrona e Regina dei camoglie-

si il nuovo anno scolastico. Mons. Rettore compie il rito della « scoperta » del quadro miracoloso e rivolge appropriate parole al giovanile uditorio.

Dal 12 al 19 novembre a cura della Ven. Arciconfraternita dell'Addolorata si svolge l'ottavario a suffragio delle anime dei confratelli e consorelle defunti. La predicazione è tenuta dal rev. Mons. Rettore che conclude la sua fatica con la domenica eucaristica. La confraternita di N. S. della Consolazione svolge il suo ottavario dal 19 al 26 con funzione al mattino alle ore 6,30. Domenica 3 dicembre ascendono al Santuario in folto gruppo e nonostante il tempo avverso, i « Fucini » di Pavia. Gli universitari hanno dato mirabile spettacolo di fede e pietà e dopo il canto di « prima » hanno assistito con esemplare divozione alla S. Messa dialogata celebrata dal loro assistente ecclesiastico. La festa dell'Immacolata Concezione, preceduta dalla novena predicata dal rev. Vice Rettore don Marini, si svolge con la partecipazione di numerosi fedeli e buon concorso al Banchetto Eucaristico. Dopo i vesperi tiene il discorso il rev. Mons. Rettore.

Le feste natalizie, celebrate con la consueta solennità hanno avuto un buon intervento di fedeli. Brevi meditazioni dettate dal rev. vice rettore hanno coronato la novena in preparazione e le feste sono seguite in quell'aura di dolce intimità e di gioia veramente cristiana qual si può solamente godere ai piedi del trono di Maria SS.ma. Il presepe allestito quest'anno con qualche apprezzata novità nel giuoco delle luci è riuscito uno dei migliori della plaga ed ha attirato uno straordinario concorso di visitatori anche dai centri vicini e particolarmente istituti, collegi, comunità.

Messa di mezzanotte l'ultimo dell'anno. Valendosi della facoltà concessa dalla RR. Curia Arcivescovile la messa di

Cronaca del Santuario

Abbiamo lasciato questi nostri appunti nel bel mese dedicato al Rosario di Maria SS.ma, durante il quale ogni sera si è svolta al Santuario la cara funzione. La domenica 15 notiamo il pellegrinaggio delle giovani e fanciulle della parrocchia di S. Gaetano di Ge - Sampierdarena, accompagnate dalle RR. Suore di Maria Ausiliatrice. Ascoltano con particolare divozione la S. Messa delle ore 8, dialogata, celebrata dal rev. Mons. Rettore che ha tenuto discorso d'occasione.

Un altro gruppo di fanciulle di A. C. della parrocchia di S. Rocco sopra Principe di Genova, vengono all'altare di N. S. del Boschetto e con esemplare pietà assistono alla S. Messa e partecipano alle funzioni vespertine.

La festa di Tutti i Santi ha avuto quest'anno un risalto eccezionale per la promulgazione in Roma del dogma dell'Assunzione di Maria SS.ma in Cielo.

Al Santuario, alla presenza di una vera folla di fedeli, si sono svolte le funzioni proprie della giornata ed è stata captata per mezzo di un moderno e potentissimo apparecchio radio ricevente la indimenticabile cerimonia romana.

Di questo abbiamo dato ampia relazione nell'ultimo numero di questa nostra pubblicazione mariana. Nel pomeriggio ha luogo la funzione ricorrente ed il canto dell'Ufficio dei Morti per cura dell'Arciconfraternita dei Sette Dolori.

2 novembre. - Commemorazione dei fedeli defunti. Si inizia il solenne triduo a suffragio delle anime purganti e nel pomeriggio si svolge la tradizionale funzione per l'acquisto collettivo della indulgenza « toties quoties ».

28 ottobre. - Vengono al Santuario gli alunni delle scuole civiche elementari del centro e delle frazioni, accompagnati dalla esimia direttrice e dagli insegnanti, per iniziare con la protezione della Patrona e Regina dei camoglie-

si il nuovo anno scolastico. Mons. Rettore compie il rito della « scoperta » del quadro miracoloso e rivolge appropriate parole al giovanile uditorio.

Dal 12 al 19 novembre a cura della Ven. Arciconfraternita dell'Addolorata si svolge l'ottavario a suffragio delle anime dei confratelli e consorelle defunti. La predicazione è tenuta dal rev. Mons. Rettore che conclude la sua fatica con la domenica eucaristica. La confraternita di N. S. della Consolazione svolge il suo ottavario dal 19 al 26 con funzione al mattino alle ore 6,30. Domenica 3 dicembre ascendono al Santuario in folto gruppo e nonostante il tempo avverso, i « Fucini » di Pavia. Gli universitari hanno dato mirabile spettacolo di fede e pietà e dopo il canto di « prima » hanno assistito con esemplare divozione alla S. Messa dialogata celebrata dal loro assistente ecclesiastico. La festa dell'Immacolata Concezione, preceduta dalla novena predicata dal rev. Vice Rettore don Marini, si svolge con la partecipazione di numerosi fedeli e buon concorso al Banchetto Eucaristico. Dopo i vesperi tiene il discorso il rev. Mons. Rettore.

Le feste natalizie, celebrate con la consueta solennità hanno avuto un buon intervento di fedeli. Brevi meditazioni dettate dal rev. vice rettore hanno coronato la novena in preparazione e le feste sono seguite in quell'aura di dolce intimità e di gioia veramente cristiana qual si può solamente godere ai piedi del trono di Maria SS.ma. Il presepe allestito quest'anno con qualche apprezzata novità nel giuoco delle luci è riuscito uno dei migliori della plaga ed ha attirato uno straordinario concorso di visitatori anche dai centri vicini e particolarmente istituti, collegi, comunità.

Messa di mezzanotte l'ultimo dell'anno. Valendosi della facoltà concessa dalla RR. Curia Arcivescovile la messa di

mezzanotte dell'ultimo dell'anno è stata celebrata al Santuario. In conformità alle prescrizioni il S. Sacrificio è stato preceduto da un'ora di preghiere alle quali partecipò fervorosamente il popolo accorso. La recita del S. Rosario è stata intercalata dalla meditazione dei S. Misteri, con efficaci fervorini dettati dal rev. Marini Vice Rettore. Alla mezzanotte la S. Messa viene celebrata dal reverendo Mons. Rettore che tiene omelia e distribuisce un'infinità di comunioni. Il rev. salesiano don Agostino Razeto siede all'organo dal quale trae magistralmente armoniosi motivi natalizi di avvincente e suggestiva bellezza. La sacra funzione ha lasciato in tutti un dolce incancellabile ricordo.

Le feste di Capo d'Anno e dell'Epifania sono state officiate con la dovuta corrispondenza del popolo camogliese ed hanno degnamente coronato la celebrazione del ciclo natalizio.

Una fra le più solenni e più sentite feste attese e volute dal nostro buon popolo è certamente quella della commemorazione del più grande camogliese, il Santo concittadino S. Giovanni Bono che fu il 35° vescovo di Milano (649-660). Camogli che conserva gelosamente una insigne reliquia del Santo, ab immemorabili ha sempre mantenuto verso di Lui una fervida devozione e non ha mai mancato di solennizzare la sua festività con dignità e col massimo decoro. E' venuto a cessare da qualche anno l'intervento delle processioni della nostra parrocchia e di quella di Ruta ma il popolo, quello che sente maggiormente il benefico influsso delle tradizioni a noi tramandateci dai nostri vecchi non manca alla bella festa partecipando in massa al Banchetto Eucaristico. Le S. Messe sono state celebrate con l'orario delle grandi solennità. Nel pomeriggio dopo i vesperi il rev. Padre Giacomo Calzia, barnabita, ha tessuto un bellissimo panegirico del Santo concittadino. E' la prima volta che il rev. P. Calzia sale il pergamo nella nostra città, ma le sue preclari doti oratorie, la sua profonda e vasta cultura, il suo eloquente modo di porgerne fanno auspicare un prossimo ri-

torno. La benedizione eucaristica e il bacio della reliquia concludono la indimenticabile giornata. Prima della fine del mese una seconda celebrazione richiama al Santuario la popolazione camogliese. L'ultima domenica del mese è fissata per la festa di S. Giovanni Bosco. Preparata da un triduo la festa trova i cuori volti al Grande Apostolo della gioventù e lo dimostrano le numerose S. Comunioni a tutte le messe. Alla funzione vespertina il rev. prof. Agostino Queirolo, cara conoscenza dei camogliesi ha voluto dire nella squisita maniera che gli è propria le lodi del Santo in un magistrale panegirico. Il quadro del concittadino, pittore, Antonio Schiaffino, opera d'arte di valore inestimabile che si conserva al Santuario era esposto all'altare maggiore, in un profluvio di luci e di fiori, ai piedi del trono della Vergine SS.ma.

Sposi novelli al Santuario

Continuando la simpatica tradizione gli sposi novelli vengono al Santuario a porre la nuova famiglia sotto la valida protezione della Madonna del Boschetto. Per tutti viene officiata la « scoperta » del Quadro miracoloso e dopo un breve fervorino del sacerdote celebrante vengono elevate a Nostra Signora le preghiere per gli sposi e le loro famiglie.

Abbiamo notato in questo scorcio di tempo:

14 ottobre - Figallo Ambrogio e Frangioni Giovanna.

16 ottobre - Pastorino Ettore e Olivari Prosperina.

22 ottobre - Lino Francesco e Massone Caterina.

22 ottobre - Angeloni Arnoldo e Oneto Maria Assunta.

29 ottobre - Orefice Ciro e Fontana Anna.

4 novembre - Torre Armando e Corsiglia Delia.

Gli sposi Tossini Ausonio e Passalacqua Caterina che hanno celebrato il rito nuziale nella vicina parrocchia di Recco hanno voluto che nel nostro Santuario venisse nel contempo officiata la « scoperta » di protezione.

11 novembre - Rum Antonio e Fulle Maria.

OFFERTE

SETTEMBRE - OTTOBRE

NOVEMBRE - DICEMBRE

1950

Offrirono L. 10.000 - Pezzolo Nicolò — N. N.

Offrirono L. 5.000 - Repetto Dante, marittimo — Cordiglia Adolfo. New-York — M.M.

Offrirono L. 2.000 - Piaggio Lucio — K. D. — Giudice Luigi e Famiglia — Olivari Maria Rosa in memoria defunta sorella Emanuela.

Offrirono L. 1250 - Maggiolo Cecilia, Brooklyn.

Offrirono L. 1.000 - L. V. - Ferrari Annina — Crovari Nato e Adelia, in memoria di M. C. — Varni Caterina in Maggiolo — Olivari Tossini Maria — Famiglia Verrone — Brusco Noemi — Senno Elisa, New York — N. N. — S. S. — Un navigante — Famiglia Aste — Javarone Vincenzo — Olivari Nino — N. N. — Ravetti Domenico — Bertolotto, insegn. — Magnasco Roseffa ved. Tonolli — Bertolotto Gina — Chiesa Emanuele — Bozzo Enrico di Giuseppe — N. N. — Mirjam Cipollina Amoretti — Bernardo De Gregori — Almaviva Maddalena, Conegliano — V. A. — Amina Schiaffino Sommariva, Genova.

Offrirono L. 900 - Rev.do, P.

Offrirono L. 800 - R. R. — Olivari Paolina ved. Vodret, Marseille.

Offrirono L. 600 - Famiglia Costa, Genova.

Offrirono L. 500 - Avegno Rina, Savona — Antola Giovanni e Silvia, sposi novelli — Gianina Oneto ved. Figari — N. N. — Pippo dell'Acquedotto — Razeto Caterina — Giulia Figari ved. Vago — Torre Piero — Bologna Martini — Sandra Giunta e Franco Parmesan, sposi novelli, Asmara — Generale Monareth de Villard Giovanni, Torino — Ansaldo Mario — Schiappacasse Filippo, Genova — Alberti Palmira — Figari Fortunato — Anita Merani Oneto — Ferrari Baby — Cav. Elia Cichero.

Offrirono L. 300 - Maggi Rina — Turarolo

Antonietta, Genova — De Gregori Filippo — Massone Enrichetta — Emilio Maria — Mortola Maria.

Offrirono L. 250 - Dina e Silvio Pastorino — Avegno Adelmo — Luisa Dario, Hoboken — Fani. Revello Fondelli — Faustina De Gregori.

Offrirono L. 200 - Amelia Dapelo — N. N. — Olivari Nicolò, navigante — Lavarello Luigi — Olivari Fausto, Oneglia — Mariella e Gigetto Caccaos — Bozzo Filippo — Girtler Maria — Alberti Aurora — Gio Batta Mortola — Marini Nicola.

Offrirono L. 100 - Fagandini Cleonice — Olivari Maria — Dellacasa Enrica ved. Avegno, Genova — Marini Angela — Ansaldo Mariquita — Mortola Teresa in Anelli — Suor Rosa Aste.

Offrirono L. 50 - Chiersto .

PRO BOLLETTINO

Offrirono L. 5.000 - Ognò Davide, New-York.

Offrirono L. 2.000 - Rev. Maggiolo Agostino, Arciprete a Serrà Riceò.

Offrirono L. 1.000 - Famiglia Mari, Genova — Molfino Cleonice, Brooklyn — Linda Prospera Mari — Famiglia Gennaro — Generale Giuseppe Goeta, Roma — Angelino Anna, Genova — Schiaffino Ortensia ved. Cuneo — Oneto Giovanni in memoria defunta mamma Ciccagna — Mirjam Cipollina Amoretti — Schiaffino Gerolamo, Bogliasco.

Offrirono L. 800 - Repetto Davide.

Offrirono L. 500 - Avegno Rina, Savona — Razeto Caterina — Varni Caterina — Stina Cavassa Bozzo, Savona — Renata Polacci, Mestre — Casalino Antonietta — Ansaldo Mario — Sorelle Ansaldo, Genova — Olivari Schiaffino Pellegrina, Ge - Sampierdarena — Stagnaro Schiaffino Elena, Ge - Sampierdarena — Olivari Maria Massari, Lavagna — Fabri Veturia, Roma — Mina Modesti Mariani, Montecatini Terme — Revello Ida — Schiappacasse Filippo, Genova — Pirchi Giovanni — Luisa Dario, Hoboken — Famiglia Coppola, Genova — Famiglia Giovo, S. Margherita Ligure — Anita Merani Ognò — Bozzo Antonietta, Genova — Piazza Emilia — Revv. Suore di S. Anna — Giudice Alice, Levanto — D'Aste Paola, Rapallo — Amelia Marcialis Del Pozzo, Milano — Majolo Razeto Antonietta — Gallo D'Alba.

Offrirono L. 400 - Ciardi Amalia.

Offrirono L. 300 - Tossini Severina Chiesa — Suor Dismina Aste, Strevi — Famiglia Spagnolo, Chiavari — Schiaffino Antonio, Genova — A. D. C. — Sorelle Pastore — Maria Mortola ved. Bertolotto — Enrichetta Oneto ved. Vago — Vannini Arturo — Molfino Amelia — Tassino Lucia, Vicenza.

Offrirono L. 250 - Silvio e Dina Pastorino — Avegno Adelmo, Genova — Famiglia Revello Fondelli — Faustina De Gregori.

Offrirono L. 200 - Folegora Teresa — An-

tola Angela, Genova — Simonetti Maria — Famiglia Verrone — Oneto Meri — Romilda Serrati in Pozzo, Torino Ansaldo Rita, Genova — Casini Lemmi — Peroni Rosina, Genova — Magnasco Rosetta ved. Tonolli — Olivari Prospera, Oneto — Avegno Caterina — Mortola Teresa in Anelli — Sr. Rosa Aste, Nepi — Pini Gianna, Piteccio — Costa Luigia ved. Cuneo — Costa Amelia ved. Cuneo — Bozzo Maria ved. Bozzo — Bozzo Meri, Genova — Sorelle Schiappacasse — R. D. — Sorelle Vago — Cevasco Giuseppina — Sorelle Balestra — Cav. Elia Cichero — Parini Maria ved. d'Alessandro, Genova — Vago Luigia Scheber — Olivari Antonietta ved. Mortola — Maggiolo Angela — Sanguineti Domenico, Genova — Morando Giulia — Casareto Domenico, Genova — Maria Ravasio ved. Peverati, Cassine — Fanciulli Onorato.

Offrono L. 150 - Caciagli. Salvi, Bargonè — Moresco Felice.

Offrono L. 100 - Pastorino Maria, Genova — Marini Francesco — Bisso De Marchi Jolanda — Ansaldo Mariquita — Olivari Palmira — Beretta Maria Emilia — Ludovica Vignola, Arnasco — Sorelle Costa — Caffarena Giulia in Ogno — Billi Paolina, Prato — Vaccarezza M. Emma — Bernardo De Gregori — Dodero Gio Batta Emilio, Villaferria.

Offrono L. 50 - Sorelle Olivari, Gavi — Olivari Maria Rosa.

Offerte di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

Offrono L. 1.000 - Belloni Gabriella — Simonetti Giannino, Ruta — Antola Franca.

Offrono L. 500 - Valle Gian Luigi e Luciano — Pirchi Angela, Nicoletta, Giulia, Gerolamo — Benvenuto Gian Felice e Gigliola, Genova — Terrile Agostino e Mirella.

Offrono L. 400 - Otelli Franco Ettore.

Offrono L. 300 - Benvenuto Rosa e Giovanni — Palombo Terenzo — Omezzoli Marcello e Tullio — Massa Ornella.

Offrono L. 200 - Cuneo Gabriella — Molfino Carlo Sidrak.

Offrono L. 100 - Pastore Giuseppe di Silvio.

Per il Culto a S. Giovanni Bosco

Molfino Cleonice, Brooklyn L. 1000 — L. V. L. 500 — Olivari Nino L. 500 — G. M. G. L. 200.

Doni al Santuario

N. N. dona orecchini e mezzo marengo di oro — Benvenuto Rosa offre in ringraziamento piccoli orecchini d'oro.

N. N. Catenella con medaglietta d'oro.

Dati demografici della città

SORRISI D'ANGELO

Mazzoli Lorenza di Giglio - Via Romana 7 - A (29 ottobre 1950).

Sormani Francesco di Dante - Corso Mazzini 96 (6-11).

Maciocco Giovanni Battista di Giuseppe - Via Figari 11 (6-11).

Mortola Marco di Gio Batta - Fraz. Ruta Via Figari 38 (7-12).

Olivari Gio Batta di Giovanni - Corso Mazzini 96 (10-12).

Razetto Riccardo di Enrico - Via Lorenzo Bozzo 18 (12-12).

Icardi Lucia di Silvio - Corso Mazzini 96 (13-12).

Busnelli Pierina di Achille - Corso Mazzini 96 (15-12).

Pegolo Gian Franco di Luigi - Corso Mazzini 96 (28-12).

Salvadori Luigi di Antonio - Via Aurelia 140 (3-1-1951).

Garbarino Luciana di Lindo - Via Garibaldi 18 (14-1).

Scandurra Giuseppina di Salvatore - Via Garibaldi 26 (22-1).

Nati occasionalmente in altri Comuni

Montanari Anna di Max - Mogadiscio (25-6-1940).

Montanari Vittorio di Max - Mogadiscio (25-12-1942).

Dapelo Maria Igina di Luigi - Recco (5-4-1950).

Aceti Mauro di Balilla - Recco (22-10).

Calò Alessandro di Michele - Genova (27-10).

Belardinelli Renato di Antonio - Recco (8-12).

Viacava Anselmina di Lorenzo - Cairo Montenegro (18-12).

Lagomarsino Anna di Stefano - Recco (23-12).

Ferrari Anna di Giuseppe - Genova (2-1-1951).

Moresco Giovanni di Alberto - Genova (4-1).

Demurtas Luisa di Giuseppe - Genova (8-1).

Zerega Giuliana di Prospero - Genova (15-1).

FIORI D'ARANCIO

Daga Secondo di Giovanni e Zanni Beatrice di Carlo - Parr. S. M. Assunta (19-10).

Pagan Gino fu Santo e Sardo Silla di Eugenio - Parr. S. M. Assunta (29-10).

Torre Armando di Fortunato e Corsiglia Delia di Luigi - Parr. S. M. Assunta (4-11).

Regini Romolo fu Luigi e Dalvio Anna - Parr. S. M. Assunta (4-11).

Rum Antonio di Francesco e Fulle Maria Luisa fu Agostino - Parr. S. M. Assunta (18-11).

Facchiano Egidio di Giuseppe e Massa Giuseppina di Giacomo - Parr. S. M. Assunta (27-12).

In altri Comuni

Repetto Benigno fu Giulio e Marini Irma fu Simone - Genova (4-10-1950)

Aste Stefano fu Filippo e Canessa Carmela di Antonio - Rapallo (21-10).

Miglianelli Giovanni fu Francesco e Rizzo Giovanna fu Sebastiano - Rapallo (22-10).

Antola Nicolò di Giuseppe e Marchesi Ida fu Carlo - Voghera (26-11).

Cuneo Lino fu Maddaleno e Zambolin Anna fu Fortunato - Genova (3-12).

Schiaffino Giovanni Battista fu Giuseppe e Lavarello Angela di Fortunato - Recco (27-12).

All'ombra della Croce

Drovandi Francesco fu Gio Batta - pensionato - anni 83 - Via Aurelia 100 (5-11).

Gambaro Giovanna fu Carlo - casalinga - anni 82 - Via Aurelia 106 (8-11).

Gazzale Prospero fu Antonio - pensionato - anni 84 - Via Aurelia 91 (10-11).

Peragallo Giambattista fu Davide - benestante - anni 76 - Via S. Martino 1 (12-11).

Rontani Corebò fu Carlo - pensionato - anni 72 - Via Aurelia 41 (13-11).

Marcialis Luigi fu Salvatore - pensionato - anni 88 - Via J. Ruffini 2 (13-11).

Revello Giuseppe fu Emanuele - marittimo - anni 52 - Fraz. S. Rocco Via Mortola 24 (16-11).

Parodi Chiara vulgo Gina fu Gio Batta - casalinga - anni 66 - Via della Repubblica 14 (16-11).

Ferrari Concetta vulgo Prospera fu Ambrogio - casalinga - anni 71 - Via Garibaldi 22 (16-11).

Olivari Caterina fu Antonio - casalinga - anni 86 - Fraz. Ruta Via Molino 13 (16-11).

Aste Luigi fu Carlo - capitano marittimo - anni 60 - Via della Repubblica 28 (22-11).

Costa Caterina fu Gio Batta - casalinga - anni 71 - Fraz. Ruta - Via S. Martino 25 (23-11).

Puppo Fortunato fu Ambrogio - pensionato - anni 67 - Via della Repubblica 4 (25-11).

Pini Bianca fu Sebastiano - casalinga - anni 60 - Via T. Racca 9 (30-11).

Aste Angelina fu Giacomo - casalinga - anni 72 - Via Garibaldi 62 (18-12).

Schiaffino Caterina fu Gio Batta - casalinga - anni 82 - Via Romana 37 (20-12).

Crudo Oreste fu Emanuele - pensionato - anni 67 - Via Garibaldi 27 (22-12).

Gambaro Enrichetta fu Emanuele - casalinga - anni 80 - Via Priaro 4 (29-12).

Oneto Caterina fu Luigi - casalinga - anni 79 - Via Romana 56 (31-12).

Cuneo Antonietta fu Fortunato - casalinga - anni 78 - Piazza Mameli 1 (2-1-1951).

Quartini Antonio fu Giuseppe - pensionato - anni 79 - Via XX Settembre 7 (3-1).

Fasce Teresa fu Domenico - benestante - anni 78 - Fraz. Ruta - Via Sego 1 (3-1).

Cuneo Maria fu Antonio - casalinga - anni 85 - Via Garibaldi 108 (7-1).

Figallo Rosa fu Luigi - casalinga - anni 79 - Via P. Schiaffino 20 (7-1).

Oneto Gio Batta fu Giovanni - benestante - anni 79 - Fraz. Ruta Via Aurelia 114 (14-1).

Casarino Giacomo fu Antonio, pensionato - anni 87 - Via Garibaldi 13 (14-1).

Caffarena Luigi fu Agostino - agricoltore - anni 85, Fraz. Ruta - Via Livello 3 (14-1).

Piccini Giuseppe fu Carlo - anni 82 - Fraz. Ruta - Via Molino 26 (18-1).

Ferro Angela fu Giuseppe - casalinga - anni 89 - Via Risso 7 (19-1).

Lettich Ferdinando fu Emilio - marittimo - anni 40 - Fraz. Ruta - Via Aurelia 78 (20-1).

Piatelli Maria Fortunata fu Vincenzo - casalinga - anni 80 - Via S. Nicolò 11 (23-1).

Simonetti Luigi fu Prospero - pensionato - anni 75 - Fraz. Ruta - Via Lagno 3 (24-1).

Oneto Gio Batta fu Ferdinando - capitano Marittimo - anni 71 - Corso Mazzini 17 (27-1).

Rocco Anna fu Domenico - casalinga - anni 72 - Via P. Schiaffino 17 (27-1).

Sivori Jolanda fu Giovanni - casalinga - anni 30 - Fraz. Ruta (27-1).

Mortola Luigia fu Giuseppe - casalinga - anni 80 - Fraz. Ruta - Via Prione 19 (30-1).

In Ospedale

De Angelis Angela fu Salvatore - casalinga - anni 55 (1-11).

Murdica Francesco di Giuseppe - apprendista - anni 18 (18-11).

Cartascogna Rosa fu Giovanni - casalinga - anni 75 (2-12).

Mendel Ignazio fu Lecne - ragioniere - anni 72 (12-12).

Valle Nazzareno fu Lorenzo - pensionato - anni 80 (23-12).

Casari Ersilia fu Alfonso - casalinga - anni 74 (2-1-1951).

Martinelli Regina fu Luigi - casalinga - anni 55 (20-1).

Gandolfo Geronima di Fortunato - casalinga - anni 49 (22-1).

Bottini Romeo fu Alessandro - anni 61 (28-1).

In altri Comuni

Massa Maria Francesca fu Lorenzo - casalinga - anni 40 - Chiavari (4-11).

All'estero

Garlinzoni Edoardo di Cornelio - anni 37 - ag. forestale - Berlino 3-4-1945.

Civolani Adolfo fu Agostino - anni 41 - Mirsdorf (Baviera) (30-4-1945).

Memorie storiche camogliesi

Della indefettibile religiosità del popolo camogliese, stanno a testimonio le chiese erette fin da epoche remote nel nostro territorio, che per volger di anni, rinnovate, ampliate ed abbellite sono oggi i magnifici templi sfolgoranti di oro e di gemme, veri scrigni di insuperabili opere d'arte che destano l'ammirato stupore dei visitatori nostrani e forestieri.

Scritti illustrativi sono apparsi su queste pagine in proposito ma una lacuna si presentava nel riguardo delle piccole chiese che sono sparse per l'ubertosa campagna e delle cappelle gentilizie che la dovizia dei camogliesi, frutto di ardite imprese marinare, ha voluto erigere nell'interno di palazzi padronali o nelle immediate vicinanze di essi, in quelle magnifiche e panoramiche « ville » che sono l'incanto della nostra impareggiabile plaga.

E' questo un argomento di particolare importanza che ci ha indotti a ricercare le notizie dai monchi ricordi rinvenuti negli archivi, integrati per quanto possibile da notizie che in materia ci hanno tramandato gli studiosi delle vicende storiche camogliesi.

Iniziamo la nostra memoria dalla chiesetta di S. Giacomo di cui si conosce l'esistenza prima del 1746. La tradizione vuole che questo tempio fosse eretto dai pescatori camogliesi per propiziarsi la protezione del Santo nelle stagioni pescherecce delle acciughe nei mari della Capraia e della Gorgona. Si trova sul limitare del bosco ed in prossimità di essa scendeva a valle l'antica strada percorsa negli evi lontani dalle vittoriose legioni romane. Oggi la via Aurelia rombante di fragorosi motori passa radente il poetico poggio circondato da altissimi cipressi.



Chiesetta di S. Giacomo

Disegno di C. Porsch

L'ancona dell'altare rappresenta l'Ascensione ed i santi Giacomo, Biagio e Martino. Chiesa e piazzale sono di proprietà della fabbriceria parrocchiale. La chiesa era dotata di una campana issata nella sua cella. Mani sacrileghe e rapaci la involarono, ma per iniziativa dei buoni terrazzani un'altra ne venne fusa che col suo tocco argentino chiama i fedeli dalle propinque ville ogni domenica mattina per la S. Messa e nelle celebrazioni

festive. Durante l'imperversare dell'ultimo conflitto l'Arciprete di Recco soleva radunare molti dei suoi parrocchiani quivi sfollati per assolvere ai doveri religiosi.

La festa del santo titolare richiama sull'amena posizione grande folla di popolo proveniente da Camogli e da Recco.

Proprio sull'antica strada romana un poco più a valle dei ruderi che gli storici attribuiscono ad un diruto ospizio dei pellegrini, si erge la chiesina campestre di S. Anna. Pasquale Cichero l'ha costruita e dotata di lire dodici con l'obbligo di ventotto messe. Il giorno di S. Benedetto celebrava il parroco e vi benediceva il vino con intervento di gran popolo. Si faceva allora grande invito di messe dagli eredi del q. Gio Batta Schiaffino che aveva comprato gli effetti dal q. Pasquale Cichero e per la divozione alla Santa « ... vi aveva fatto gli utensili alla stessa cappella... ». Nel 1663 ancora vi si celebrava.

L'ancona rappresentava allora i SS. Andrea, Rocco e Benedetto. Passò in epoca più vicina a noi alla famiglia Mongiardino assai nota nel secolo scorso a Camogli. Le intemperie e forse l'abbandono ne provocarono la completa rovina.

La sua ricostruzione è dovuta alla lodevole iniziativa del Comm. David Bozzo, (f. m.) apprezzato cultore delle memorie patrie, che fu presidente della fabbriceria parrocchiale per molti anni. Alla sua instancabile attività sono pure da ascrivere i lavori di restauro e di abbellimento delle « edicole » di N. S. del Buon Viaggio sulla calata del porto e di N. S. Stella Maris sulla Punta Chiappa.

La chiesina di S. Anna, riedificata, venne inaugurata il 26 luglio 1925 e benedetta dal rev. Mons. Arciprete Pietro Riva. Oratore fu l'indimenticabile cappuccino Padre Vittorio da Sestri ponente Predicatore apostolico, che in seguito elevato alla pienezza del sacerdozio fu vescovo di Ascoli Satriano e Cerignola. La cappella è dotata di una campana e quivi sosta la processione del Corpus Domini che esce dal vicino monastero degli olivetani. L'ancona rappresenta S. Anna su di una tela di ottima fattura dono dell'orologiaio Moltedo Nicolò e consorte.

La chiesa di S. Prospero sull'antica strada romana è stata eretta nel luogo preciso ove il Santo vescovo di Tarragona esule dalla sua patria sopraffatto dalla stanchezza di un sì lungo viaggio esalò l'ultimo respiro (anno di nostra salute 409).

Oltre all'altar maggiore sonvi due altari laterali. L'ancona rappresenta la B. V. Immacolata circondata da S. Giuseppe, S. Prospero, S. Benedetto e dal B. Bernardo Tolomei fondatore della Congregazione Olivetana i cui Padri officiano il Tempio. In questa chiesa riposano i resti mortali dell'abate Giovanni Schiaffino, camogliese fondatore dell'attiguo monastero.

Presso la porta d'ingresso si mostra incavata nel muro la pietra ove è fama che il Santo nel momento del suo trapasso riposasse il suo capo stanco. E' credenza popolare che il tocco di questa pietra accompagnato da viva fede guarisca il mal d'occhi. Il sac. Fedele Luxardo nella sua storia di S. Prospero uscita per le stampe nel 1881 narra che « nel mese di settembre la domenica



Cappella di S. Anna

Disegno di C. Porsch

che corre infra l'ottava del Santo la Confraternita dei SS. Prospero e Caterina si reca, ab immemorabili, di buon mattino, con lo accompagnamento di molta gente alla chiesuola campestre di Lui. Ciò senza dubbio per rispetto al luogo di sua dormizione e per riconoscenza avendo Egli scelto a terra del suo sepolcro la diletta Camogli anteponeandola a tutte le finitime. In questa occasione il sacerdote vi recava il Capo venerato di S. Prospero racchiuso nella Teca argentea e con esso benediceva la città sottostante e la folla colassù radunata.... ».

Il pio pellegrinaggio da qualche tempo è caduto in disuso. E' da ritenersi che questa chiesa lungo lo svolgersi di un'epoca ultramillenaria sia stata restaurata e forse riedificata più volte. Una lapide ben conservata conferma la data del restauro e dell'ampliamento e dà in poetica sintesi notizia del prodigioso avvenimento.

« D O. M. - Divo Prospero Tarrasconensis Antistiti - Circa annum quadragesimum Nonum - Peregre hic in Domino obdormient - Dicitum - Vetustate prope collapsum pietas populi restaurabat anno MDCCXLVI - Deinde anno MDCCCLXXXVII - In hanc novam et ampliorem formam redigebat.

Segue quindi in volgare:

Prospero in Tarragona gran Prelato - Passeger qui rese l'alma a Dio - Dal ciel co' sacri bronzi palesato - D'averlo fra vicin contesa uscio - Ma un'Azell in Camogli ov'è adorato - Senza guida il portò per camin rio - Qui sol rimane quella pietra istessa - Dell'occhio in cui lasciò sua forma impressa ».

La chiesa durante l'ultima guerra subì un bombardamento aereo che quasi la distrusse. E' stata or non è molto riedificata in altra forma architettonica. L'oratorio di S. Erasmo e delle anime, sorgeva vicino al Castello Dragone. Ne abbiamo notizia

fin dal 1671 (lapide). Forse è a ricordo del vecchio oratorio che nel nostro maggior tempio si conserva l'altare di S. Erasmo (S. Temo), Patrono dei marinai detto ora di Nostra Signora. Già nel 1582 Mons. Bossio visitatore apostolico ci dà notizia dell'esistenza dell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina sotto il titolo di « ... casaccia S. Prosperi Camuli... »

Dell'oratorio di N. S. Addolorata nel chiostro del Santuario di N. S. del Boschetto già se ne parla nel 1653. Siamo ormai alle cappelle gentilizie che a Camogli abbondavano. Una chiesina pubblico-privata sorgeva in « Villa franca » di proprietà dei Durazzo nel 1746. L'anno 1837 era dei Gentile. Alienata la tenuta venne essa pure soppressa. I suoi avanzi vennero dichiarati monumento nazionale. I marchesi De Marini ne avevano una intitolata a N. S. della Misericordia nel loro palazzo padronale sul Castellaro. Nel 1837 i D'Aste, sulla strada vecchia che conduce al Boschetto mantenevano una loro cappella dedicata a S. Filippo Neri. Nel giorno del « Corpus Domini » vi sostava la processione e dal grande antico portale della villa veniva impartita la benedizione. I Senno e poi i Lavarello furono proprietari della cosiddetta cappelletta sulla via del Boschetto che venne demolita per la costruzione della via G. Bettolo (1914). Sulla nuova strada panoramica per merito di generosi benefattori fra i quali maggiormente concorsero il Sig. Prospero Schiaffino fu G. B. e la sig.ra Mortola Maria in Bozzo fu ricostruita. E' dessa in stile gotico e ne fu progettista il compianto concittadino ing. Edoardo Bozzo. Venne inaugurata e benedetta il 27 maggio 1923. In località Castagnolo o Castagneto i Solari erano proprietari di una chiesa.

Nel luogo detto « Castello » presso la Punta Chiappa la nobile famiglia Gnecco vi ha tuttavia una chiesina dedicata alla Madonna della Misericordia. La famiglia del « Camugin » nel suo palazzo di via Garibaldi manteneva una cappella che in seguito fu volta a bottega. Nel palazzo padronale dei Mongiardino che tuttora esiste in Corso Mazzini vi è una bella Cappella intitolata a S. Anna. Essa è ben conservata a cura dell'attuale proprietario comm. Davide Olivari.

In località Fravega sull'antica strada che da Rio a mare conduce a S. Rocco nel 1850 il rev. Paolo Ansaldo prevosto a S. Martino di Noceto aveva eretto una chiesina dedicata a N. S. del Soccorso. I Borzino nel 1746 erano proprietari di una cappella intitolata ai SS. Francesco e Domenico. Nel 1770 la troviamo di proprietà dei celebri scultori Schiaffino che a loro volta l'avevano acquistata dal q. Francesco Marchiagni. Oggi è di proprietà della famiglia del colonnello Prospero F. Schiaffino di f. m. In questa cappella riposò il venerato frale di S. Fortunato martire, racchiuso nella sua preziosa urna durante l'imperversare della bufera di guerra e fino al 1945.

Nel fossato Rio a mare fin dal 1749 è indicata la chiesetta di S. Bartolomeo eretta dall'arciprete di Camogli Gerolamo Olivari. Attualmente è tramutata in abitazione. Il nome è rimasto alla località. Nell'archivio arcivescovile di Genova risulta che il rettore di S. Vincenzo in Genova Gio Batta Boggiano e la famiglia del q. Nicolò Alessandro Giovo erano proprietari di cappelle private. Sotto la strada di Ruta avevano una bella chiesa sacra a N. S. del Rosario. Uno storico di indubbio valore assicura che quivi si trovava una tomba romana portatavi nel 1810 dal cenobio della Cervara e una lapide che ricordava la fondazione di detto monastero. Vi si fermava la processione del Corpus Domini. Di essa ci rimane la statua di N. S. del Carmelo, stupenda opera d'arte attribuita al celebre Francesco Schiaffino. Dal compianto e munifico cav. Sebastiano Gaggini, venne donata alla chiesa di Ruta e dall'arciprete don Ambrogio Cerro, collocata in pregevole altare e posta in venerazione.

L'ideatore del « Portofino Kilm » il prelodato Sebastiano Gaggini che tanto merito ebbe nella valorizzazione del nostro promontorio a memoria di un suo amato figliuolo morto in combattimento nella grande guerra 1915-18 eresse sui resti di una antica costruzione che era venuta a trovarsi a monte della strada panoramica che conduce dal piazzale di Ruta fino alla vetta del monte, una magnifica chiesetta che arieggia lo stile romanico e nell'interno della quale spiccano sopra l'altare tre mera-

vigliosi dipinti del pittore « Grifo » rappresentanti S. Giorgio, S. Bernardo e la SS. Vergine ai piedi del Crocifisso. Una lapide esterna ricorda che « A memoria di Bernardo Gaggini tenente di complemento del gloriosissimo 225.o Regg.to Fanteria Brigata Arezzo decorato di 3 medaglie al valore nato a Parigi il 14 dicembre 1895, morto eroicamente nella vittoriosa battaglia del 23 maggio 1917 sulla strada da Monfalcone a Trieste e di tutti i Liguri militanti di terra, di mare e dell'aria morti combattendo per la Patria.... »

Nell'interno sopra una pietra si trova scolpito a ricordo che: « Sebastiano Gaggini a compimento dei suoi ideali edificava l'anno 1919 ultimo di sua operosa vita.

All'interno bassorilievi e sculture completano l'insieme del sacrario. Nella buona stagione nei giorni festivi la chiesetta viene officiata con intervento di numerosi fedeli.

A Ruta da qualche secolo esiste presso la chiesa parrocchiale l'oratorio della SS.ma Annunziata e nello stesso luogo nel 1749 vi si trovava la cappella del Carmine e dei SS. Giacomo e Filippo. In località « Bana » estremo lembo orientale della terra di Camogli nel 1770 esisteva una cappella dedicata a S. Bartolomeo. Sul quadrivio sostava per le rituali preghiere la processione delle Rogazioni. Essa era complice del provento che proveniva dai pascoli del monte di Portofino. Rinveniamo notizie nella stessa epoca di una chiesetta che era segnata di proprietà dei signori Felugo dedicata ai SS. Antonio da Padova e S. Limbania. Questa cappella sorgeva accanto alla casa padronale del medico Olivari che fu Fondatore della clinica medica e rinnovatore degli studi medici in Genova e tutto fa ritenere che il grande nostro concittadino ne fosse il proprietario.

In tempi a noi più vicini sono sorte altre cappelle private fra le quali prima per importanza e per ricchezza di marmi e di opere d'arte è la cappella gentilizia di « Villa Teresa » che sorge fra la lussureggiante vegetazione di una delle più amene e panoramiche posizioni della valle di Ruta. La cappella è stata costruita per iniziativa dell'indimenticabile Comm. David Bozzo che la volle dotata con rara dovizia di sacri paramenti e di ogni suppelletile.

Essa fu inaugurata il 20 maggio 1916 ed al suo altare vi celebrarono o sostarono in devota preghiera eminentissimi Principi della Chiesa, Arcivescovi e Vescovi che la decorarono di numerose sante indulgenze. Vi furono: S. Ecc. Mons. Ludovico Gavotti, S. Em. il Card. Alfonso M. Mistrangelo, S. Ecc. Mons. Giosue' Signori, S. Ecc. Mons. Amedeo Casabona, S. Em. il Card. Giovanni Bonzano, S. Em. il Card. C. Dalmaio Minoretti, S. Em. il Card. Pietro Boetto e molti altri illustri prelati. Oggi il proprietario della villa Comm. Bozzo e la sua degna consorte in due tombe affiancate nell'interno della cappella riposano in eterno nella pace dei giusti.

Al « Nido di pace » sulla via Aurelia al bivio per Camogli, il Comm. Avv. Prof. Giuseppe Capponi ha costruito una cappella, eretta ad oratorio domestico con breve scritto di pugno da S. S. Benedetto XV. Venne inaugurata e dedicata al S. Cuore dal Rev. P. Cappuccino Vittorio da Sestri Ponente.

In essa si venerano preziose reliquie: la S. Croce di Cristo, S. Modestino, S. Costanza, S. Felicità, S. Clemente, S. Lucio, S. Massimo, vi si ammira la Madonna col Bambino opera del 600 e vi si trova esposto, prezioso dono del Papa al Prof. Capponi, uno zucchetto di Pio XII.

Vi celebrarono la S. Messa molte personalità tra le quali S. Ecc. Mons. Migone, elemosiniere segreto di S. S. e recentemente S. Em. il Card. Federico Tedeschi, Datario di S. S. ed arciprete della Basilica di S. Pietro.

Un'ultima cappella gentilizia è stata eretta ed inaugurata nella scorsa estate nel territorio della parrocchia di Ruta. E' dessa dedicata al S. Cuore e si trova nella villa di proprietà del Comm. Mario Fuselli.

E' stata costruita interamente in pietra viva ispirata allo stile romanico su pro-

getto di un rev. padre salesiano. Sopra la porta d'ingresso vi si ammira un mosaico del Prof. Raffaele Albertello rappresentante il S. Cuore. L'interno è decorato da un affresco dipinto sul catino dell'abside che raffigura il Buon Pastore e da una pala d'altare con la figurazione del S. Cuore, opere ambedue assai commendevoli del prof. G. M. Aicardi. Questa cappella s'erge con la sua cuspide svettante sopra la strada costiera che dal mar sale all'incantevole Ruta e completa in uno al panoramico sfondo la ineguagliabile posizione della nostra vallata.

DARIO UMBERTO RAZETO

RICONOSCENZA

« A Ruta, all'altezza del palazzo Verde e più precisamente al Km. 502 l'auto treno AL. 208845 della ditta Molini Fossato e Pittaluga, con sede in Alessandria, proveniente da Rapallo, carico di farina, pilotato da Sebastiano Caselli fu Giovanni, di anni 46, investiva ieri una donna. La disgraziata riportava lesioni gravissime per cui doveva essere trasportata nell'ospedale di Rapallo, dove veniva ricoverata con prognosi riservata per schiacciamento del torace, fratture multiple di coste e choc traumatico. La poveretta è stata identificata per tale Prospera Maggiolo fu Filippo d'anni 56 abitante a Ruta in Via Segò 6 ».

Così il « Corriere Mercantile » del 18 gennaio 1950.

Ad un anno di distanza la Sig.ra Prospera Maggiolo, sebbene minorata, gode buona salute e riconosce la sua salvezza alla possente intercessione della Madonna del Boschetto di cui è devotissima e che invocò nel tragico momento dell'investimento. La Sig.ra Olivari Costanza accorsa al capezzale della zia Prospera e sapendola dalla scienza medica in disperate condizioni di vita, si rivolse con intensa fiducia alla Madonna del Boschetto, promettendo la pubblicazione della grazia sul Bollettino a gloria di N. S. e ad edificazione dei devoti di Maria SS.ma.

rassegna cittadina

Visite illustri - In questo periodo sono venuti nella nostra Città l'on. Fernando Tambroni Sottosegretario alla Marina Mercantile e l'on. prof. Giuseppe Bettiol, giuliano.

Lavori pubblici - Mentre la strada Recco - Camogli procede sia pur lentamente nella progettata rettifica ed allargamento, è stato approvato il mutuo di 30 milioni destinato ad opere pubbliche cittadine. Pertanto è già stato aggiudicato l'importante lavoro della costruzione dell'Acquedotto di Ruta.

Nomina pontificia - Il concittadino mons. G. B. Scapinelli addetto alla Segreteria di Stato del Vaticano è stato nominato dal Santo Padre nel dicembre u. s. Segretario della Sacra Congregazione dei religiosi.

Fondo « Giovanni Bettolo » - Il nostro Sindaco ing. Biagio Olivari è stato nominato Commissario all'Amministrazione del Fondo « Giovanni Bettolo », che è costituito dalle somme raccolte a favore della gente di mare a riposo, prima del passaggio dell'Istituzione alla Previdenza Sociale.

Il pacco natalizio - Sono state raccolte L. 265.705 che dedotte le L. 167.200 di spese, hanno consentito la distribuzione di n. 190 pacchi per adulti e 50 per bambini, oltre a n. 111 di buste contenenti L. 500 per i poveri iscritti nell'elenco comunale. La rimanenza cassa è stata così distribuita: All'Orfanotrofio, L. 12.000, alla Provvidenza L. 6.000, all'Ente Comunale Assistenza L. 22.505.

NECROLOGI



**Don Lamberto
Fontana**

In lucem Sanctam

Col Rosario tra le mani, mentre pregando assisteva alle sacre funzioni, nella Basilica dell'Immacolata in Genova, decedeva improvvisamente il 30 novembre u. sc., questo ottimo Sacerdote nativo di Massa Carrara che fu Curato nella nostra Parrocchia dal novembre 1904 all'ottobre 1911. Camogli lo ricorda uomo di pietà, di studio, di attività; lungimirante e pratico si devono al suo apostolato le iniziative della Scuola Tecnica dei Padri Maristi, del Cinematografo cattolico.

Dopo Camogli, fu curato a Bolzaneto, poi Economo a S. Biagio, quindi Rettore del Convitto Ecclesiastico di Genova e Rettore del Seminario Arcivescovile; a lui si deve la coraggiosa intrapresa della grandiosa costruzione del nuovo Chiappeto.

Il suo carattere misurato e deciso, il suo tratto severo e buono ben si addicevano alla sua dirittura morale ed alla sua dignità integerrima. L'opera sua resterà in benedizione se è vero che fides sine operibus mortua est.

Ai congiunti tutti esprimiamo vivissime condoglianze.



**FASCE TERESA
ved. Bozzo
1872 - 1951**

Nelle prime ore del 3 gennaio u. s., quasi ottantenne, nel bacio del Crocifisso, lasciava questa terra d'esilio per raggiungere in Cielo lo sposo diletto: l'indimenticabile Comm. David Bozzo.

La di Lei vita con intima modestia si svolse tra le pareti della sua signorile casa dedicando tutte le migliori attenzioni e cure al suo degno consorte.

Del marito condivide le sante idealità e nella graziosa chiesina eretta nella villa, lungamente si tratteneva nelle pratiche di pietà, nella diuturna preghiera.

Amante della rifiratezza, ma non estranea alla vita sociale, né sorda alle voci del bisogno, praticò nella forma evangelica la cristiana carità. In modo particolare ebbe a cuore la benefica istituzione dell'Asilo Infantile di cui fu sempre generosa Patronessa. Nel Santuario della Madonna del Boschetto, che tanto prediligeva, Le furono tributate solenni esequie, ed ora la sua salma dorme il sonno del giusto nella tomba accanto al suo Sposo, nella mistica chiesina della « Villa ».

Requiescant in pace



**ANNA ANTOLA
fu G. B.**

Era nata nelle immediate vicinanze del Santuario del Boschetto il 17 settembre 1877.

Creosciuta ai sani principi della religione da genitori profondamente cristiani, trascorse la sua vita interamente dedicata agli affetti familiari e alle pratiche di pietà. Fu per

molti anni ausilio e conforto al fratello rev. sac. Michele Antola che fu benemerito custode della chiesa succursale di S. Bernardo a Beveggi (S. Olcese).

Alla morte del pio sacerdote se ne tornò alla sua diletta terra natia e si riunì al fratello cap. Prospero Antola cui prodigò le più sollecite ed affettuose cure. I suoi ultimi anni furono spesi nella preghiera e nelle opere buone ed anima tutta a Dio e sensibilissima alle necessità del prossimo coronò la sua vita radiosa di fede e di bontà con una santa morte rivolgendolo la sua lucida mente alla Vergine SS. del Boschetto che tanto aveva amato in vita. Ora gode certamente in Paradiso il premio del suo zelo e della sua virtù. Ne raccomandiamo l'anima eletta alle preghiere dei buoni lettori.

Al fratello cap. Prospero Antola, esimio amministratore del nostro Santuario colpito nel più caro degli affetti giungano le espressioni del nostro cristiano conforto.

PICCOLO CONCORSO MARIANO

PER TUTTI

E' aperto un PICCOLO CONCORSO MARIANO, a cui possono partecipare *tutti* di ogni età e grado culturale (esclusi Sacerdoti, Religiosi e Religiose), consistente nello svolgimento scritto uno (o più) a scelta fra i sette Temi sottosegnati, trattandolo sotto uno o più tra gli aspetti possibili.

TEMI:

- 1 — La Madonna nella letteratura.
- 2 — La Madonna e noi giovani.
- 3 — La Madonna nelle nostre fabbriche.
- 4 — La Madonna e noi vecchi.
- 5 — La Madonna e l'apostolato per la Moralità.
- 6 — La Madonna nei miei ricordi del passato e nelle mie aspirazioni per l'avvenire.
- 7 — La Madonna in Cielo come riesco a pensarla io.

PREMI. Sono destinati sei premi: Tre quadri della Madonna e tre volumi Mariani; quattro verranno assegnati ai lavori giudicati migliori e due saranno sorteggiati tra tutti gli altri concorrenti.

NORME. *a)* Estensione minima: quattro pagine di 20 righe (scrittura chiara o a macchina); massima cinquanta pagine. *b)* La Commissione giudicherà i lavori secondo il valore intrinseco e in rapporto all'età e al grado culturale dei concorrenti (scolaro, operaia, laureato, impiegato ecc.), che si consiglia di notificare. *c)* Verranno resi noti i lavori premiati, se ciò non sarà sgradito agli autori. *d)* Per partecipare è sufficiente: far pervenire alla PICCOLA OPERA della DIVINA BONTÀ (Genova, via S. Giorgio 2/33 tel. 26.769) il proprio lavoro con l'indicazione del nome e indirizzo, entro il termine 30 luglio 1951; — unire una piccola offerta (che servirà per le spese e l'eventuale residuo per beneficenza). *e)* Il giudizio verrà emesso entro il 30 ottobre 1951. — *f)* I lavori giudicati migliori verranno presentati in omaggio a S. Ecc. Rev.ma Mons. ARCIVESCOVO di GENOVA.

La presente iniziativa ha la benevola approvazione e la Benedizione dello stesso Ecc.mo Mons. Arcivescovo.

Spedizione in abbonamento postale. IV Gruppo

Sig.

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETÀ PER AZIONI fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 25.000.000 inter. versato - Riserve L. 214.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: **CHIAVARI**

● Sede in GENOVA - Via Garibaldi, 2 ●

Agenzie di Città: N. 1 - Piazza De Ferrari - N. 2, Via Orefici - N. 3, STURLA, Via dei Mille
N. 4, Via Gramsci - N. 5, PEGLI Via Lungomere - N. 6 SAMPIERDARENA, Via S. Canzio

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con casseforti in camere corazzate espressamente costruite
che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti

Dottor MASSIMO TEPPATI SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI

Radiologia e Marconiterapia - **RAGGI X** - Ultravioletti
Via XX Settembre 3 - Tel. 56-27 - Riceve dalle 16 alle 18 e per appuntamento

OROLOGERIA - OREFICERIA

E. COPPOLA

*Ricco Assortimento Orologi da
Tasca - da Polso - di ogni Marca
Vetri per Orologi - Cuoi - Catene*

GENOVA
Via Canneto il Curto, 74 r.

STUDIO MEDICO - Via della Repubblica, N. 9

Prof. GIORGIO DE MARCHI

Medicina Interna

Giovedì ore 11 - 12

Dott.ssa M. CRISTINA CROVARI

Medico - Chirurgo

Tutti i giorni non festivi ore 14 - 16.

Con approvazione Ecclesiastica

Dirett. Responsabile Sac. GIACOMO CROVARI Tipografia Opera SS. Vergine di Pompei Genova